

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS/VALSAT
SUAP
Comune di Concordia sulla Secchia, via G. Agnini, 15



COMMITTENTE: Sig. Tirelli Giambattista - Legale Rappresentate Owenscorp Italia S.p.A.

PREMESSA	3
1) PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS PER VARIANTI AL PIANO DELLE REGOLE	3
2) ANALISI	6
3) DESCRIZIONE DEL PIANO.....	13
4) GLI EFFETTI DELLA VARIANTE	13
5) CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	15

PREMESSA

Il progetto prevede l'ampliamento della struttura esistente, migliorando in questo modo gli spazi per le lavorazioni. Tale progetto non comporterà nessun nuovo processo produttivo e porterà ad una riduzione del traffico di mezzi pesanti

La richiesta di SUAP, è volta a modificare la destinazione dell'area esistente individuata nella cartografia di piano come "Aree per attrezzature e spazi collettivi" e ad aumentare gli indici esistenti sull'area individuata come "AC ambiti urbani consolidati", in modo da permettere l'ampliamento proposto.

1) PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALSAT/VAS

GLI ASPETTI NORMATIVI

Il 27 giugno 2001 il Parlamento e il Consiglio Europei hanno approvato la Direttiva 42/2001/CE "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", che doveva essere recepita dagli Stati membri entro il 21 giugno 2004. Il trattato di Amsterdam poneva già tra gli obiettivi dell'Unione la promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, l'elevato livello di protezione dell'ambiente e il miglioramento di quest'ultimo. La tematica ambientale assumeva così valore primario e carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori di investimento oggetto dei piani di sviluppo.

La Direttiva definisce la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) come un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte – politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale. Tale valutazione è funzionale agli obiettivi di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali *all'atto dell'elaborazione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*, specificando che tale valutazione *deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano o del programma e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura amministrativa* (valutazione preventiva). Finalità ultima della VAS è quindi la verifica della rispondenza dei piani e programmi (di sviluppo e operativi) con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, verificandone il complessivo impatto ambientale, ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

In ottemperanza a quanto sancito dalla "legge delega" (L. n.308/2004), lo stato italiano recepisce la Direttiva comunitaria 42/2001/CE nel Testo unico in materia ambientale (D.Lgs. n.152/2006) e al Titolo II della Parte II specifica le modalità di svolgimento della VAS, i casi in cui si rende necessaria la verifica di assoggettabilità e le modalità di realizzazione, i contenuti del Rapporto Ambientale, le modalità di consultazione, i procedimenti di valutazione e di decisione e i contenuti del monitoraggio. La Parte II del Testo unico in materia ambientale (*"Procedura per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la*

Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC)”) è entrata definitivamente in vigore il 1 agosto 2007 ed è stata ulteriormente corretta e integrata dal D.Lgs. n.4/2008. Il Decreto prevede che la valutazione ambientale strategica riguarda i piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale (art.6). In particolare, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e programmi:

- a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del decreto;*
- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, e successive modificazioni.*

Il Decreto fornisce, comunque, una specificazione per i piani e programmi di limitata rilevanza dimensionale, specificando che *per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi [elencati in precedenza], la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente.*

A tal proposito è prevista una specifica procedura di Verifica di assoggettabilità (art.12), per la quale deve essere predisposto *un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma* e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del D.Lgs. n.4/2008.

La procedura di Verifica di assoggettabilità si conclude con l'assoggettazione o l'esclusione del Piano o programma dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) vera e propria e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

La Regione Emilia-Romagna recepisce le indicazioni del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. con la L.R. n.9/2008, nella quale individua l'amministrazione con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale (ai sensi dell'art.7 comma 6 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.) quale autorità competente per la valutazione di piani e programmi. Per i piani e programmi approvati dai Comuni [...], l'autorità competente è la Provincia (art.1).

La Legge regionale chiarisce, inoltre, che la valutazione ambientale per i piani territoriali ed urbanistici previsti dalla L.R. n.20 del 2000 è costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT) [...] integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. non contemplati dalla L.R. n.20 del 2000 (art.2).

La Legge regionale specifica, infine, i piani soggetti alla verifica di assoggettabilità di cui all'art.12 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. (art.2):

- le varianti specifiche al piano regolatore generale (PRG) ed i piani attuativi di cui alla legge regionale n.47 del 1978;
- le varianti ai piani operativi comunali (POC) e i piani urbanistici attuativi (PUA) previsti dalla legge regionale n.20 del 2000;
- le varianti agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica che conseguono ad accordi di programma, conferenze di servizi, intese ed altri atti, in base alla legislazione vigente.

GLI ASPETTI NORMATIVI

Il SUAP è sottoposto, ai sensi dell'art.5 della L.R. n.20/2000 e s.m.i., alla procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.).

Ai assume, quindi, la funzione di Rapporto preliminare per la procedura di Val.S.A.T./Verifica di assoggettabilità a V.A.S., finalizzato alla descrizione delle caratteristiche del Piano e delle azioni da esso previste e alla valutazione della significatività dei potenziali impatti indotti, proponendo, se del caso, opportune misure di mitigazione o di compensazione per garantirne il contenimento e, ove possibile, l'eliminazione, fornendo tutte le informazioni necessarie per l'esclusione, eventualmente con prescrizioni, oppure per l'assoggettamento del Piano alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Il presente Rapporto preliminare è quindi organizzato in due parti:

- 1) Analisi: contiene gli approfondimenti propedeutici all'elaborazione della successiva valutazione, con particolare riferimento a:
 - definire le componenti ambientali, quali elementi con cui confrontare le azioni previste dal Piano al fine di identificare i potenziali impatti indotti;
 - individuare e analizzare le norme e direttive di riferimento quale elemento di base per la definizione delle successive misure di mitigazione ed eventualmente di compensazione;
 - identificare le caratteristiche ambientali e territoriali dell'areale nel quale si inserisce il Piano proposto, con particolare riferimento all'individuazione di elementi di particolare pregio e all'identificazione delle principali problematiche ambientali e territoriali presenti;
 - descrivere le caratteristiche del Piano e le azioni da esso previste, quale quadro di riferimento programmatico per progetti, considerando l'influenza che esso può generare su altri piani, la rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa nel settore ambientale, il grado di integrazione nel Piano delle considerazioni ambientali;
- 2) Valutazione di significatività degli impatti e definizione delle misure di mitigazione: contiene la valutazione della significatività degli impatti potenzialmente generati dal Piano sulle componenti ambientali considerate in relazione alle caratteristiche dello stato di fatto ambientale e territoriale, al fine di identificare la necessità di misure di mitigazione o compensazione ed eventualmente di prevedere la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.); tale valutazione è condotta sulla base dei criteri definiti dall'Allegato I del D.Lgs. n.4/2008.

2) ANALISI

DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Le componenti ambientali rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale. In accordo con la Val.S.A.T. (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale) della Variante Generale al P.S.C. di Parma, le componenti ambientali considerate per la valutazione sono:

- Componente ambientale 1: aria;
- Componente ambientale 2: rumore;
- Componente ambientale 3: risorse idriche;
- Componente ambientale 4: suolo e sottosuolo;
- Componente ambientale 5: paesaggi, ecosistemi, qualità sociale e degli spazi;
- Componente ambientale 6: consumi e rifiuti;
- Componente ambientale 7: energia ed effetto serra;
- Componente ambientale 8: mobilità;
- Componente ambientale 9: modelli insediativi e struttura urbana;
- Componente ambientale 10: turismo;
- Componente ambientale 11: industria;
- Componente ambientale 12: agricoltura;
- Componente ambientale 13: radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
- Componente ambientale 14: monitoraggio e prevenzione.

INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE NORME E DELLE DIRETTIVE DI RIFERIMENTO

Per ognuna delle componenti ambientali elencate è stata effettuata una ricerca volta all'identificazione delle norme e direttive di riferimento, ovvero delle indicazioni e delle prescrizioni di legge contenute nella legislazione europea, nazionale e regionale in merito alla componente ambientale considerata, oltre che alle buone pratiche e ai documenti di indirizzo (comunitari, nazionali e regionali). Questa fase permette di individuare i principi imprescindibili per la valutazione, oltre a rappresentare un elemento di riferimento per la definizione delle azioni di mitigazione e compensazione.

A tal proposito, dalle norme vigenti in riferimento alle componenti ambientali considerate sono stati estrapolati i principi che ne hanno guidato l'emanazione e gli obiettivi prefissati, oltre ad essere state identificate le prescrizioni e gli obblighi da esse derivanti.

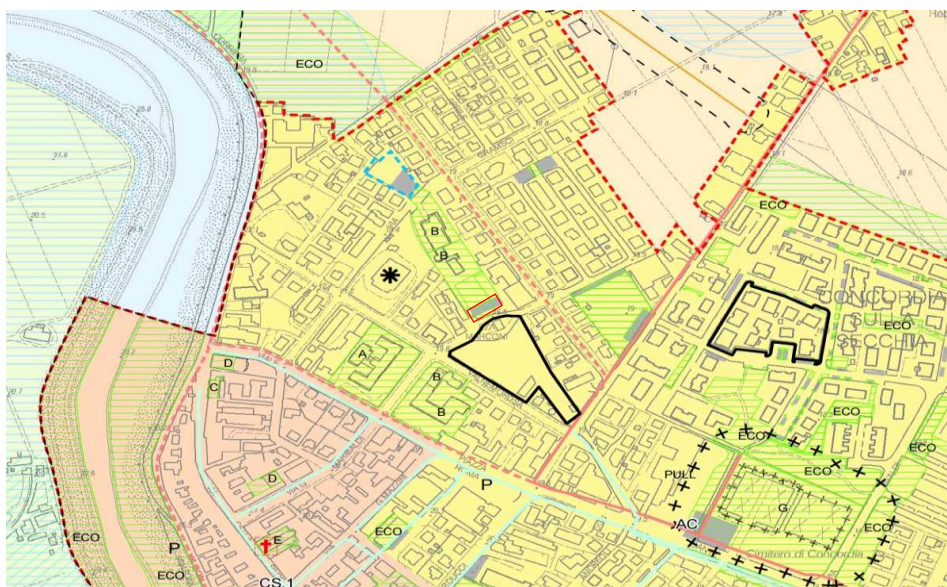
In particolare, relativamente alle singole componenti ambientali sono stati considerati gli aspetti sinteticamente elencati in tabella.

Componente ambientale	Aspetti legislativi considerati
1. aria	Sono stati considerati i contenuti delle norme finalizzate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e alla definizione di obiettivi di qualità, valori guida e valori limite per gli inquinanti atmosferici, oltre alle norme per il contenimento delle emissioni inquinanti, anche in relazione ai gas serra e ad alcune sostanze particolarmente dannose per la fascia dell'ozono. Sono inoltre stati affrontati i contenuti delle norme finalizzate alla valutazione della qualità dell'aria nei centri abitati e alla definizione di interventi di miglioramento e risanamento della qualità dell'aria. Sono infine state considerate le norme relative alla regolamentazione delle emissioni delle varie tipologie di veicoli a motore.
2. rumore	Sono state considerate le norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno e abitativo dalle sorgenti sonore, con particolare riferimento alla classificazione acustica del territorio, all'eventuale definizione di piani di risanamento acustico e alla definizione dei valori limite e di attenzione di emissione e immissione e di qualità dei livelli sonori. Sono inoltre state considerate le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento acustico avente origine dall'esercizio delle infrastrutture ferroviarie e stradali.
3. risorse idriche	Sono state considerate le norme sia per la gestione, la tutela e il risparmio della risorsa idrica, in termini di volume di acque impiegate per il consumo umano e di mantenimento dei deflussi minimi nei corsi d'acqua, sia per quanto riguarda la tutela delle acque in relazione alla disciplina e al trattamento degli scarichi che afferiscono ai corpi idrici e fognari e al miglioramento e al risanamento della qualità biologica dei corpi d'acqua. A tal proposito sono stati considerati gli obiettivi di qualità delle acque destinate al consumo umano, gli obiettivi minimi di qualità ambientale delle acque superficiali e sotterranee e gli obiettivi di contenimento di alcune destinazioni d'uso in aree particolarmente sensibili, in relazione alla vulnerabilità dei corpi idrici superficiali o degli acquiferi. Sono stati inoltre considerati gli obiettivi di riutilizzo di acque reflue depurate e in generale delle acque meteoriche per usi compatibili. Sono state infine considerate le norme relative alla protezione della popolazione dal rischio idraulico e alla limitazione degli eventi calamitosi.
4. suolo e sottosuolo	Sono state considerate le norme relative alla difesa del suolo, al dissesto e al rischio idraulico, geologico e geomorfologico, oltre che alla protezione della popolazione dal rischio sismico. Sono stati considerati gli obiettivi di conservazione e recupero di suolo, con particolare riferimento agli obiettivi di salvaguardia del suolo agricolo e di bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati. Sono infine stati considerati gli obiettivi che deve perseguire l'attività estrattiva.
5. biodiversità e paesaggio	In generale, sono stati considerati gli obiettivi di rilevanza paesaggistica e naturalistica per gli ambiti rurali e urbani. Sono stati quindi considerati gli obiettivi delle norme volte alla tutela e alla salvaguardia della biodiversità, con particolare riferimento a quelle per la gestione delle aree naturali protette e degli elementi della Rete Natura 2000, per la tutela di habitat e specie rare o minacciate, per il potenziamento della diversità biologica negli ambienti fortemente antropizzati e per la ricostruzione di elementi di connessione ecologica. Sono stati inoltre considerati gli obiettivi delle norme volte alla tutela, alla salvaguardia e alla valorizzazione del paesaggio rurale ed urbano, con riferimento sia alle bellezze panoramiche, sia agli elementi di particolare pregio naturale, ambientale e storico-architettonico.
6. consumi e rifiuti	Sono state considerate le norme relative al contenimento dell'uso di materie prime e della produzione di rifiuti e scarti, all'incremento della raccolta differenziata, del riutilizzo, del riciclaggio e del recupero, al contenimento e alla regolamentazione delle attività di smaltimento. Sono state inoltre considerate le norme che regolamentano la gestione delle discariche e il conferimento dei rifiuti in discarica. Sono state infine considerate le norme che regolamentano l'impiego di sostanze particolarmente inquinanti.
7. energia ed effetto serra	Sono state considerate le norme che regolamentano il contenimento dei consumi energetici, l'impiego di fonti rinnovabili di produzione dell'energia e del calore, la progettazione con tecniche di risparmio energetico. È stata inoltre considerata la normativa che regola la pianificazione relativamente all'uso delle fonti rinnovabili di energia.
8. mobilità	Sono state considerate le norme relative sia agli aspetti di efficienza del sistema di spostamento di merci e persone e ai livelli di servizio delle infrastrutture per la mobilità, sia al contenimento della mobilità urbana e all'impiego di sistemi di

	trasporto sostenibile, in relazione alla qualità della vita in termini di sicurezza del sistema della mobilità e di contenimento degli impatti ambientali indotti.
9. modelli insediativi	Sono state considerate le norme relative alla regolamentazione degli spazi del territorio urbanizzato, in relazione agli obiettivi da perseguire, all'ammissibilità degli interventi nelle sue varie porzioni, agli standard minimi, all'accessibilità ai servizi, alle dotazioni territoriali e ambientali, in relazione alla possibilità di garantire le migliori condizioni di vita alla popolazione.
10. turismo	Sono state considerate le norme relative alla regolamentazione delle attività turistiche, con particolare riferimento alle forme di turismo compatibile e a basso impatto.
11. industria	Sono state considerate le norme che regolamentano l'organizzazione e la gestione delle aree produttive, con particolare riferimento agli elementi che possono concorrere al contenimento del loro impatto sulla salute umana e sull'ambiente, sia in condizioni ordinarie, sia in caso di incidente. A tale proposito sono state considerate le norme relative alla presenza di industrie particolarmente inquinanti, insalubri o con presenza di sostanze pericolose, oltre alle norme che regolamentano la gestione delle attività produttive, quali l'istituzione di aree ecologicamente attrezzate e l'attivazione di sistemi di gestione ambientale (ISO 14001, EMAS, LCA). Sono infine state considerate le norme relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro.
12. agricoltura	Sono state considerate le norme relative alla regolamentazione degli ambiti rurali e delle attività agricole in essi presenti, con particolare riferimento alle forme di coltivazione e alle specie compatibili e a basso impatto e alle politiche agroambientali di miglioramento e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio agricolo.
13. radiazioni	Sono state considerate le norme per la protezione dell'esposizione a campi elettromagnetici ad alte e basse frequenze, con particolare riferimento alla definizione di eventuali piani di risanamento di situazioni incompatibili con la salute umana e alla definizione dei valori limite, di attenzione e di qualità di esposizione della popolazione. Sono state considerate anche le norme relative alle radiazioni ionizzanti, con particolare riferimento alla presenza di radionuclidi fissili.
14. monitoraggio e prevenzione	Sono stati considerati i contenuti specifici delle norme finalizzate alla costruzione di basi di dati conoscitive territoriali e ambientali, oltre a obiettivi di controllo e monitoraggio relativi alle singole componenti ambientali, desunti dalle legislazioni di settore e accorpati in questa componente ambientale per semplicità.

Nel capitolo 4) "effetti della variante" saranno valutati gli effetti derivanti dall'attuazione del piano attuativo a partire dall'analisi e sistemi delle componenti esaminate nel Rapporto Ambientale del Piano Strutturale Comunale.

1. ESTRATTO PIANO STRUTTURALE COMUNALE – individuazione degli ambiti



	Confini Comunali	
	TU Territorio Urbanizzato	 TUZ Territorio Urbanizzabile
	CA Centro abitato	
	Perimetro Piani Particolareggiati approvati o aree interessate da accordi coi privati ex art. 18 LR 20/2000 (art. 39 PSC)	
	Perimetro aree sottoposte ad attuazione previa formazione di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) o stipula di convenzione (CONV)	
SISTEMA INSEDIATIVO STORICO - TUTELE, VINCOLI ED ELEMENTI DI NATURA STORICA, CULTURALE ED ANTROPICA		
	CS Ambiti urbani di impianto storico: centri storici (art. A-7 LR.20/2000 - art. 30 PSC)	
	Elementi di interesse storico-testimoniale (art. 24C PTCP)	
	Tabernacolo	 Cimitero
		 Siti archeologici
	Oratorio	 Chiesa
TERRITORIO URBANO (TU) E TERRITORIO URBANIZZABILE (TUZ)		
	AC Ambiti urbani consolidati (art. A-7 LR 20/2000 - art. 36 PSC)	
	AR Ambiti da riqualificare (art. A-11 LR 20/2000 - art. 40 PSC)	
	AR.1 Concordia sud	
	AN Ambiti per i nuovi insediamenti (art. A-12 LR 20/2000 - art. 41 PSC)	
	AN.1 Concordia	AN.2 Omissis
		AN.3 Fossa est
	AN.4 Fossa sud	AN.5 Vallalta nord
		AN.6 Vallalta sud
	AN.7 S. Giovanni	
	APC Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale (art. A-13 LR 20/2000 - art. 46 PSC)	
	APC.1 Ambito produttivo esistente consolidato	
	APC.2 Ambito produttivo esistente con presenza di funzioni non produttive	
	APC.3 Ambito produttivo di nuovo insediamento	
	APC.4 Ambito produttivo di nuovo insediamento per la meccatronica agricola	
	Immobili ove è possibile realizzare strutture di vendita medio-grandi	
	Immobili ove è possibile realizzare strutture di vendita medio-piccole	
TERRITORIO RURALE (TR)		
	AVA Aree di valore naturale e ambientale (art. A-17 LR 20/2000 - art. 50 PSC)	
	ARP Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art. A-18 LR 20/2000 - art. 51 PSC)	
	APA Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art. A-19 LR 20/2000 - art. 52 PSC)	
	AAP Ambiti agricoli periurbani (art. A-20 LR 20/2000 - art. 53 PSC)	
	Parti del territorio rurale che ammettano incrementi del carico insediativo	

AN.2 Omissis

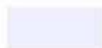
AN.3 Ambito di nuovo insediamento di Fossa est

AN.4 Ambito di nuovo insediamento di Fossa sud

AN.5 Ambito di nuovo insediamento di Vallalta nord

AN.6 Ambito di nuovo insediamento di Vallalta sud

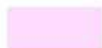
AN.7 Ambito di nuovo insediamento di San Giovanni



APC.1 Ambiti produttivi esistenti consolidati (art. A-13 LR 20/2000 - art. 46 PSC)



APC.2 Ambiti produttivi esistenti con presenza di attività non produttive (art. A-13 LR 20/2000 - art. 46 PSC)



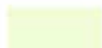
APC.3 Ambiti produttivi di nuovo insediamento (art. A-13 LR 20/2000 - art. 46 PSC)



APC.4 Ambiti produttivi di nuovo insediamento per la meccatronica agricola e funzioni innovative (art. A-13 LR 20/2000 - art. 46 PSC)



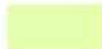
AVA Aree di valore naturale e ambientale (art. A-17 LR 20/2000 - art. 50 PSC)



ARP Ambito agricolo di rilievo paesaggistico (art. A-18 LR 20/2000 - art. 51 PSC)



APA Ambito ad alta vocazione produttiva agricola (art. A-19 LR 20/2000 - art. 52 PSC)



AAP Ambito agricolo periurbano (art. A-20 LR 20/2000 - art. 53 PSC)



Parti del Territorio Rurale che ammettono incremento del carico insediativo



Impianto per la depurazione delle acque reflue e infrastrutture idrauliche (artt. 68 e 69 PSC)



Sistema della mobilità

2. ESTRATTO TAVOLA PIANO STRUTTURALE COMUNALE – dotazioni territoriali



Legenda



Confini Comunali

--- TU Territorio Urbanizzato

--- TUZ Territorio Urbanizzabile

***** Perimetro di Centro Abitato (art. 59 comma 2 PSC)

Infrastrutture per la mobilità

==== Strade locali: tipo "F" D.Lgs. 285/92 (art. 59 PSC)

----- Fasce di rispetto (art. 60 PSC)

--- Mobilità ciclabile esistente (art. 62 PSC)

--- Mobilità ciclabile di progetto (art. 62 PSC)

--- Nuove direttrici viarie
(Clapadana; Complanarina ossia congiungente s.p. per Novi con s.p. per Cavezzo) (art. 58 PSC)

----- Corridoi territoriali di fattibilità per la viabilità di progetto (art. 60 PSC)



Intersezioni da adeguare e potenziare (art. 61 PSC)



Fattori di criticità del sistema della viabilità: incroci insufficienti/pericolosi, tratti di viabilità con impatti negativi sugli insediamenti, sistema stradale da adeguare (art. 61 PSC)

Infrastrutture tecnologiche

----- Elettrodotti esistenti AAT con fasce di rispetto (art. 66 PSC)

----- Gasdotti alta pressione con fasce di rispetto (art. 67 PSC)

--- Acquedotto: nuove dorsali principali di progetto

--- Sistema di drenaggio acque meteoriche: collettori principali di progetto



Impianto di depurazione delle acque reflue esistente con fasce di rispetto (art. 68 PSC)



Impianto di depurazione delle acque reflue di progetto con fasce di rispetto (art. 68 PSC)



Vasche di laminazione di previsione la cui precisa localizzazione e definizione spetta ai successivi strumenti di pianificazione (art. 69 comma 3 PSC)

Attrezzature e spazi collettivi



Aree per attrezzature e spazi collettivi (art. 70 PSC)



Autostazione



Strutture scolastiche e relative aree di pertinenza (art. 70 PSC)



Edifici adibiti a strutture assistenziali, sociali e sanitarie con relativa area di pertinenza (art. 70 PSC)



Strutture della Pubblica Amministrazione, della Sicurezza Pubblica e della Protezione Civile con relativa area di pertinenza (art. 70 PSC)



Edifici per attività culturali, associative e politiche con relativa area di pertinenza (art. 70 PSC)



Edifici e strutture per il culto (art. 70 PSC)



Spazi aperti a verde pubblico e attrezzature per il tempo libero, la ricreazione, le attività sportive (art. 70 PSC)



Impianti cimiteriali e relative fasce di rispetto (art. 70 PSC)



Parcheggi pubblici



Dotazioni ecologiche e ambientali (art. 73 PSC)



Fasce di ambientazione (art. 60 PSC) e Aree per dotazioni territoriali (capo 3.4 PSC): di nuova previsione

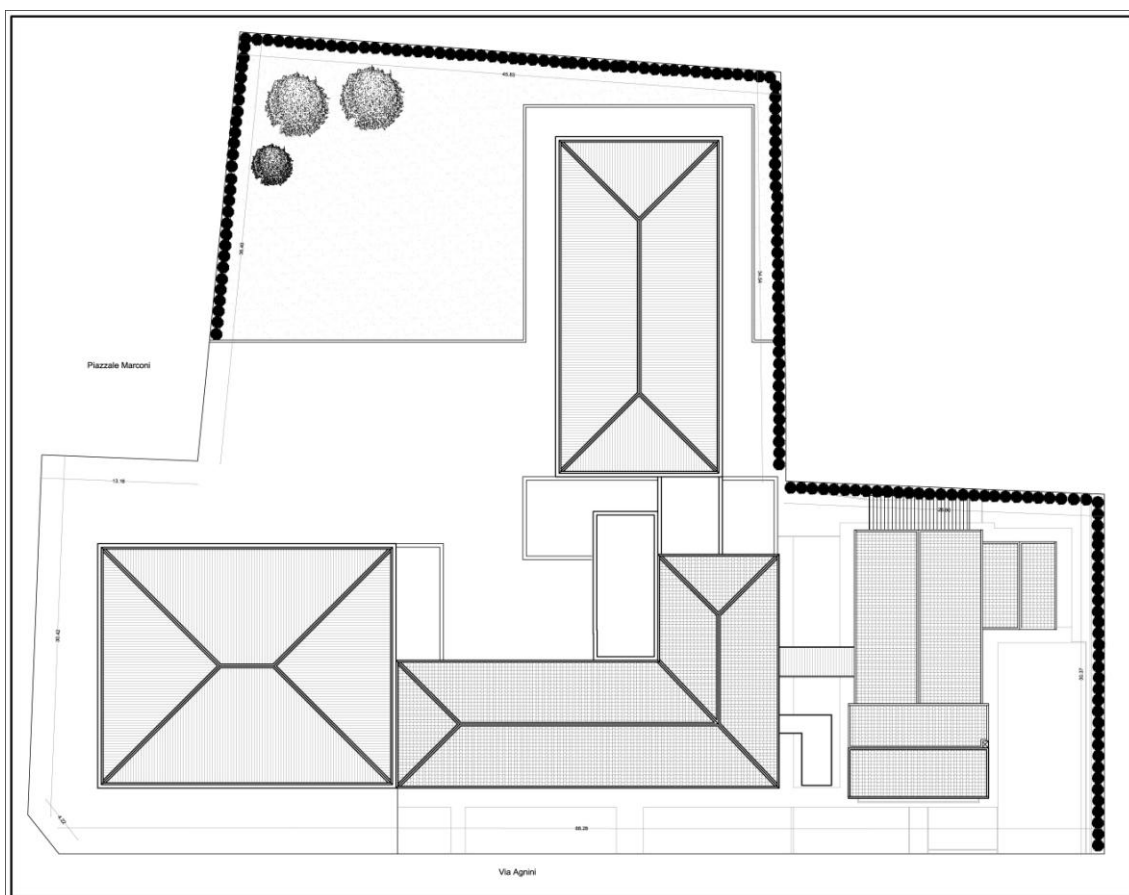
++++ Fasce di rispetto dei cimiteri

----- Fascia di rispetto del depurazione

3) DESCRIZIONE DEL SUAP

Il progetto prevede l'ampliamento della struttura esistente, migliorando in questo modo gli spazi per le lavorazioni. Tale progetto non comporterà nessun nuovo processo produttivo e porterà ad una riduzione del traffico di mezzi pesanti

La richiesta di SUAP, è volta a modificare la destinazione dell'area esistente individuata nella cartografia di piano come "Aree per attrezzature e spazi collettivi" e ad aumentare gli indici esistenti sull'area individuata come "AC ambiti urbani consolidati", in modo da permettere l'ampliamento proposto.



PLANIMETRIA PROGETTO

4) GLI EFFETTI DELLA VARIANTE

L'obiettivo del presente capitolo è effettuare la ricostruzione dei possibili effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle opere in oggetto sulla base dei criteri per la caratterizzazione degli impatti medesimi previsti dall'Allegato I del D.Lgs. n.4/2008; un quadro di insieme degli effetti può essere redatto a partire dall'analisi e sistemi delle componenti esaminate nel rapporto ambientale del Piano Strutturale Comunale.

Per “NR” si intendono le trasformazioni della variante prive di impatto ovvero non rilevante (nr).

<i>EFFETTI AMBIENTALI</i>	SISTEMA DELLA MOBILITA'	STATO
SUAP	NR – non comporta interventi sulla mobilità esistente	-

<i>EFFETTI AMBIENTALI</i>	SISTEMA INSEDIATIVO E CONSUMO DI SUOLO	STATO
SUAP	NR	-

Come già dichiarato, la variante di piano ivi presentata non prevede l'inserimento di nuovi ambiti di trasformazione pertanto non è previsto né un ulteriore aumento della popolazione né un nuovo consumo di suolo.

<i>EFFETTI AMBIENTALI</i>	SISTEMA PAESISTICO, RETE ECOLOGICA ED ECOSISTEMI	STATO
SUAP	"aree per attrezzature e spazi collettivi" a AC "ambiti urbani consolidati".	-

<i>EFFETTI AMBIENTALI</i>	ARIA	STATO
SUAP	NR	-

<i>EFFETTI AMBIENTALI</i>	ACQUA	STATO
SUAP	NR - collettamento alla rete fognaria comunale.	-

<i>EFFETTI AMBIENTALI</i>	SUOLO, SOTTOSUOLO E SISMICITA'	STATO
SUAP	NR	-

<i>EFFETTI AMBIENTALI</i>	RIFIUTI ED ENERGIA	STATO
SUAP	NR	-

5) CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Nel progetto viene proposto di eliminare un'area a servizi destinandola a produttivo; tale proposta non influisce sulle dotazioni territoriali individuati nel P.S.C., in quanto vengono comunque rispettati i parametri richiesti.

La modifica della destinazione comporta lo stralcio di una parte dell'area attualmente inserita in aree per attrezzature e spazi collettivi per permettere l'ampliamento di un immobile artigianale esistente.

Lo stralcio dell'area in oggetto non influisce sulla dotazione minima di servizi nel Comune di Concordia Sulla Secchia in quanto l'offerta reale è nettamente superiore alla dotazione minima prevista dal D.M. n.1444/1968 pari a 18mq/abitante.

Poiché le modifiche urbanistiche proposte nell'ambito della Variante per tipologia, dimensione e localizzazione dell'intervento sono tali da non produrre effetti significativi sull'ambiente (art. 3, comma 1 della direttiva 2001/42/CE).

Alla luce di quanto emerso nei capitoli precedenti è possibile sostenere che gli elementi e le strategie proposte non comportano modifiche sostanziali al tessuto edificato esistente nè al sistema delle aree agricole. Le integrazioni e le modifiche introdotte con la suddetta variante non incidono ne contrastano con l'assetto del piano vigente (già assoggettato a VAS).

Gli elementi di variante, come precedentemente illustrati, non comportano stravolgimenti all'assetto attuale del territorio confermando complessivamente le scelte dello strumento urbanistico vigente.

Per questo e per tutti i motivi sopra esposti, si ritiene opportuno sostenere l'esclusione dal procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica della suddetta variante al P.S.C. in quanto le strategie introdotte con la variante e ivi analizzate non comportano impatti sostanziali e/o rilevanti.

Arch. Magli Alessandro

